

Infortunio sul lavoro durante lo smart working: un caso che ha creato un precedente nella giurisprudenza Italiana

Una nostra iscritta, durante il periodo Covid, ha prestato la propria attività lavorativa da casa, come tanti di noi e milioni di lavoratori in Italia. Purtroppo, durante lo smart working, è inciampata e ha riportato lesioni personali che hanno richiesto un intervento chirurgico e un ricovero ospedaliero.

L'INAIL, che ha inizialmente riconosciuto l'infortunio come indennizzabile, dopo poche settimane, ha **escluso la natura di infortunio sul lavoro**.

La lavoratrice è stata costretta a ricorrere alle coperture assistenziali di INPS. Ciò ha comportato non solo il **pagamento di ogni prestazione medica a carico della lavoratrice**, ma altresì l'impossibilità di **vedersi risarcire il danno postumo**.

Nemmeno il ricorso interno ha mutato la situazione: INAIL ha ribadito **l'esclusione** della natura di infortunio sul lavoro, negando ogni copertura.

Il nostro sindacato ha quindi messo a disposizione l'assistenza dei nostri avvocati, i quali hanno presentato **ricorso al Tribunale di Padova, sezione Lavoro**. Solo dopo tale ricorso INAIL ha contattato la lavoratrice per sottoporla a visita collegiale, ma **non ha voluto riconoscere il rimborso delle spese mediche** e di giudizio sostenute dalla nostra iscritta.

Non ci siamo arresi e finalmente il Tribunale di Padova, con la **sentenza n. 462 del 8 maggio 2025**, nel dichiarare cessata la materia del contendere in ordine alla natura di infortunio sul lavoro occorso e sulle entità postume, **ha infine accolto le richieste della lavoratrice, che è riuscita quindi a recuperare ogni spesa sostenuta**.

Un grande successo per la nostra lavoratrice, per il nostro sindacato, per i nostri Avvocati, e una nuova battaglia vinta per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

Invitiamo i colleghi/e che incorrano in situazioni del genere a contattarci per far valere le proprie e giuste ragioni.